

Inventato un anno fa il nuovo gioco è sott'accusa

Si chiama Lotteria l'ultimo flop di Major

I due agenti hanno «suicidato» gli altri adepti della setta del Sole

È «verosimile» che 14 membri della setta del Tempio solare, i cui corpi carbonizzati sono stati scoperti sabato scorso nei pressi di Saint-Pierre-de-Choreennes (Francia sud-orientale) siano stati uccisi dal due poliziotti, che si sarebbero in seguito suicidati. Lo ha affermato a Grenoble il procuratore della Repubblica Jean-François Lorans. «Delle 16 persone che giacevano in una radura nei pressi del Pozzo dell'Inferno - ha continuato il procuratore - «11 adulti avevano un proiettile in testa», i tre bambini - ha aggiunto - sono stati uccisi con una sola pallottola in fronte. Le 14 vittime erano disposte a stella, con i piedi verso il centro, e c'erano due adulti in posizione meno coordinata con gli altri che vicino alla mano destra avevano un'arma da fuoco Manhurin di tipo 357 Magnum. Quest'arma apparteneva ai poliziotti, ma non siamo sicuri dell'identità dei due adulti». Lorans ha poi precisato che la morte dei 16 adepti della setta risale alla notte tra il 15 e il 16 dicembre. «Si può ritenere - ha spiegato il magistrato - che i veicoli siano arrivati dopo mezzanotte, tra l'una e le due del 16 dicembre sul luogo del dramma, nei pressi del villaggio di Saint-Pierre-de-Choreennes». Lo stesso Lorans ha poi detto di «non poter escludere che ci siano stati «atti di complicità» nel massacro. Dal risultato delle autopsie risulta una «sicura convergenza» tra la lista dei 16 persone scomparse e i cadaveri, ma «non ci sono ancora conferme scientifiche certe». Finora dal giudice si sono spontaneamente presentati cinque persone, ma le testimonianze più interessanti è quella di un pensionato di Saint-Pierre-de-Choreennes, il comune nei pressi del quale sono stati ritrovati i corpi carbonizzati. L'uomo, Christian Ferrary-Berthelot, ha affermato di aver visto nella notte tra il 14 e il 15 dicembre, intorno alla mezzanotte, tre Mercedes immatricolate in Svizzera imboccare la direzione di La Fraz, la frazione in cui si è compiuto il «viaggio». È la pista che il quotidiano «France Soir» ha già battezzato «del boia», di un ipotetico commando di assassini, avvalorando poi addirittura l'ipotesi che il guru Luc Jouret non sia affetto morto nel suicidio di massa dell'ottobre 1994.

Anche la lotteria fa scandalo in Inghilterra. Ad un anno dalla nascita volano accuse di bustarelle nell'assegnazione dei contratti per la gestione di Camelot, la società che gestisce il gioco. Il magnate Branson punta il dito contro il sistema di regolamentazione e il suo direttore Davis che ha accettato «favori». La chiesa anglicana condanna un gioco che ha causato suicidi e le charities si lamentano «La lotteria ha reso la gente meno generosa di un tempo».

ALFIO BERNARDI

LONDRA. La lotteria inglese ha compiuto il primo anno di vita tra una tempesta di accuse e polemiche che toccano scandali di bustarelle un paio di suicidi critiche di comorali da parte della chiesa anglicana e perfino minacce per il futuro politico del governo. Quello che doveva essere un gioco e diventato un incubo per il primo ministro John Major, identificato come colui che disperatamente a corto di idee ha inventato un nuovo «gioco settimanale» per milioni di disoccupati ed una popolazione per tre quarti delusa dalla performance del paese. Un primo singolare aspetto della lotteria inglese è che nonostante la scandalo settimanale delle estrazioni il concetto stesso della «fortuna» che crea un miliardo alla settimana continua ad essere trattato come una novità alle na allo spirito della nazione.

Fino al novembre del 1994 la lotteria non esisteva, era sconosciuta. Una forma di lotteria sorta nel 16° secolo fu abolita nel 1826. Da allora la leggendaria passione degli inglesi per il gioco d'azzardo è stata incanalata verso le corse dei cavalli o dei cani con schedine simili a quelle del totocalcio oppure nelle sale da gioco di cui il paese è permissivo. 21 casinò solo in Inghilterra e capitale. Nulla di sorprendente dunque se gli inglesi fanno fatica ad abituarsi alla idea venduta col suo show televisivo. Ogni sabato sera alle otto in punto metà del paese si ferma affascinato davanti al «National Lottery Live» che presenta la cosiddetta «attivazione delle palle» ovvero una spettacolare messa in scena dell'estrazione dei numeri vincenti. La parte spaziosa popolare è enorme ma nulla riesce a cambiare l'impressione che si tratta di un prodotto importato di un «ciclo» visto da molti come un regresso della ragione ed un ritorno ai tempi bui della superstizione. L'aspetto politico della lotteria è ancora più singolare. Secondo Paul Barker dell'«Independent on Sunday» la lotteria sarà l'unica innovazione economica che l'attuale governo di Blair ha trovato modo di raccogliere in un anno oltre 150 milioni di sterline in tasse sui biglietti acquistati. La spesa è del 12% ma il pubblico non si ne accorge neanche.

I regolamenti che prevedono l'assegnazione del 25% del reddito prognostico dalla lotteria a «buone cause» si sono tradotti sempre nel

gioco di un anno in un miliardo di sterline raccolto dalle tasche del pubblico e destinato a progetti nel campo della cultura, dello sport e di alcune organizzazioni benefiche. Molti commentatori insistono che il governo intende versare i soldi della lotteria per sopprimere ad alcuni servizi che un tempo venivano gestiti dal welfare state. Allo stesso tempo emergono anche le polemiche di ordine morale ed etico espresse in forma di aperta condanna alla lotteria da parte della chiesa anglicana. Prima della lotteria gli inglesi coltivavano le «charities» e valori filantropici disinteressati o non connessi al guadagno personale. Ora la chiesa anglicana e le stesse «charities» si lamentano che da quando esiste la lotteria la gente è diventata meno generosa. La sterlina dell'inglese non è più offerta alla lotta contro le malattie, al soccorso dei diseredati o agli aiuti al terzo mondo, ma viene risparmiata per l'acquisto del biglietto della lotteria.

Ma l'ultima storia emersa tra i problemi della lotteria attizza il misto della corruzione che da tempo minaccia il governo conservatore. Peter Davis, presidente del «Lottery Reform Group» che agisce sotto il ministero dei Beni culturali col compito di «regolatore» della società della lotteria chiamata Camelot, rischia il posto coinvolto da uno scandalo. L'epicentro risale al 1994 quando una delle società che fece offerte per vincere il contratto per provvedere «esperienza tecnica» alla Camelot fu l'americana Geich Results vincente. Ora è emerso che Davis accettò di ospitare a casa di un dirigente della Geich ed anche dei voli gratis. Ci sono state interrogazioni in parlamento. Corruzione anche nella lotteria? Sembrerebbe di sì. Il notissimo magnate Richard Branson proprietario ha l'altro della Virgin Airways due settimane fa ha rivelato che quando fece la sua offerta per ottenere dal governo una fetta della Camelot, un dirigente della Geich si fece avanti con una bustarelle gli disse più o meno «trattami dentro» lasciò il terreno a nostra disposizione e ottenni qualcosa. Così milioni di inglesi giocano alla lotteria con due consapevolezza quella di non poter vincere e l'altra di non poter sapere che serve solo a riordinare quel fattore corruzione che ha perseguito il governo Major e reso gli inglesi così scontenti del fatto che il marciante si accumula sotto il tappeto.



Alcune fattorie sommerse dall'acqua nelle zone di Burgos in Spagna

Fede/Ansa

Freddo, piogge e inondazioni dal Sudafrica all'America latina

Maltempo, centinaia i morti

Il maltempo continua a imperversare a tutte le latitudini. Temperature mite e spesso al di sotto delle medie stagionali, accompagnate da forti piogge e inondazioni stanno devastando numerosi Stati e il numero delle vittime, soprattutto nei paesi più poveri e carenti di infrastrutture, continua a salire. In Sudafrica sono circa 150 i cadaveri recuperati nella regione Kwazulu Natal, travolta dalla furia delle acque del fiume Umhlatzi e dei suoi affluenti. Lì ha continuato a piovere e dispersi sono ancora decine e le autorità hanno proclamato lo stato di massimo allerta. Dall'Africa all'America del Sud, un'alluvione del Brasile meridionale ha causato una quarantina di morti e più di 4.000 senzatetto. Numerose le strade interrotte e i ponti crollati letteralmente spazzati via dalle acque di fiumi in piena. Il maltempo, conseguenza dell'arrivo di El Niño (fenomeno meteorologico sudamericano che la settimana scorsa aveva portato le temperature record in Argentina (+14 gradi a Buenos Aires) minacciando una provvisoria instabilità.

In Messico ad uccidere è il freddo. Almeno 67 persone sono decedute per l'ondata di gelo che nel Nord ha fatto scendere la temperatura fino a 13 gradi sotto zero. Molti porti sono chiusi e nel Messico sono via le tre principali vie di comunicazione del paese.

In Spagna le forti piogge, il vento e la neve hanno ucciso almeno cinque persone. Inondazioni, alberi sradicati, smottamenti hanno gettato il paese nel caos. I danni economici, soprattutto agli allevamenti nel Nord 4.000 maiali sono annegati in seguito allo straripamento di un fiume. In Scozia (Gran Bretagna) migliaia di persone sono rimaste ten per il terzo giorno consecutivo in balia di temperature anche per le abitazioni riscaldate di questi giorni che hanno provocato seri danni alle strutture di approvvigionamento energetico. Circa 5.000 abitazioni sono rimaste senza elettricità e il fondo stradale ghiacciato rende pericoloso qualsiasi spostamento.

Ca Popocatepetl (Messico). Anche nel Bangladesh è il freddo a colpire. Da oltre due settimane il termometro è sceso molto al di sotto delle medie stagionali. L'ultimo bilancio parla di 56 persone decedute nelle regioni settentrionali del paese. Sempre in Asia una situazione critica si registra nel Kazakistan dove circa 80 persone sono morte a causa di una bufera di neve. Inondazioni in Romania, soprattutto nelle zone orientali e nord-orientali dove un bambino di 12 anni è annegato travolto dalle acque tracciate. Interrotte in molte zone le linee telefoniche e l'erogazione dell'acqua e dell'elettricità.

Lady Diana parte per i Caraibi

Dopo aver trascorso Natale e Santo Stefano in piena solitudine, la principessa Diana è partita per una vacanza nei Caraibi. Prenotata sotto falso nome giunta a Heathrow scortata dalla polizia lady D si è imbarcata in compagnia di una amica non identificata su un volo delle British West Indies Airlines, diretto all'isola di Antigua. Era vestita in modo casual con jeans, t-shirt e un pulllover blu. Secondo alcune indiscrezioni la principessa del Galles forse è diretta a Nevis, isoletta a 20 di volo da Antigua.

Sindacati francesi minacciano scioperi

Il leader del sindacato Force Ouvrière Marc Blondel prevede che ci sarà una nuova ondata di scioperi per la fine di gennaio quando nuovi aumenti delle tasse incidono sui salari. In un'intervista pubblicata dal quotidiano economico «La Tribune Desfosses» Blondel annuncia che l'esecutivo di FO si riunirà il 15 gennaio per «valutare quale sarà la posizione delle nostre organizzazioni». Probabilmente prenderemo in considerazione altre azioni. Le buste paga di gennaio saranno decurtate per l'aumento delle trattenute pensionistiche.

5 morti d'influenza in Ucraina 2 milioni a letto

Circa 2 milioni di ucraini sono stati colpiti da un'influenza particolarmente virulenta che nelle ultime settimane ha già fatto 5 morti tra cui 4 bambini stando ai dati forniti dal ministero della Sanità. Ma è probabile come ammettono le stesse autorità che la situazione sia ancora più grave. Negli ospedali è emergenza. I ricercatori hanno identificato il virus con il nome di A/2 un ceppo nuovo per il paese e quindi gli ucraini sono particolarmente vulnerabili non avendo sviluppato le opportune difese immunitarie.

Coppia italiana suicida a Creta con rituale satanico

Sarebbero di due cittadini italiani i cadaveri di un uomo e di una donna legati assieme con una robusta corda trovati il giorno di Natale su una spiaggia della costa nord-orientale dell'isola greca di Creta. Vicino ai cadaveri la polizia avrebbe rinvenuto un passaporto italiano intestato ad una donna di 23 anni e un foglio di carta con scritto in italiano «mio figlio è in pericolo». Le fonti hanno anche aggiunto che l'auto trovata bruciata dalla polizia nei pressi della spiaggia era una Renault 4 era targata Vicenza. I due si trovavano a Creta da circa un mese. Tra i resti carbonizzati era stato trovato un manuale di magia nera e si è pensato a un rito satanico. Il cadavere del uomo era decapitato e quello della donna aveva il volto sfigurato ma le lesioni sarebbero conseguenti all'urto contro le rocce.

Ieri in serata l'esplosione atomica. Protesta della Nuova Zelanda, disappunto della Casa Bianca

Quinto esperimento nucleare a Mururoa

Una nuova esplosione nucleare in Polinesia, la 5° dalla ripresa lo scorso settembre del programma di sperimentazione, è stata realizzata ieri dopo la decisione del governo di Parigi e annunciata dal settimanale «Le Canard Enchaîné» mercoledì. Il giornale ha scritto che il test era programmato per il 22 dicembre ma poi rinviato per timore che potesse essere smentito dal sindacato nel braccio di ferro con il governo di Alain Juppé sui tagli alla previdenza. La bomba aveva una potenza di 30 chilotoni e è servita alla messa a punto della simulazione in laboratorio delle armi nucleari francesi. I precedenti test erano avvenuti il 7 settembre '95 e il 27 ottobre '95. Il 21 novembre, mentre quelli previsti erano 8, ma il 1° dicembre è parzialmente impedito a fermarsi a sei. Gli Stati Uniti hanno espresso il proprio disappunto per l'esperienza nucleare. Siamo delusi per la continuazione di test, ha detto l'ambasciatore polacco al Dipartimento di Stato - abbiamo appog-

La quinta esplosione nucleare francese del '95 (la 209° di tutti i tempi) è avvenuta ieri a Mururoa, in Polinesia. Il test è il penultimo della serie standard delle dichiarazioni di Chirac, aveva una potenza di 30 chilotoni e doveva servire a mettere a punto il programma di simulazione e sperimentazione in laboratorio dell'efficacia delle bombe atomiche. Immediata la protesta di Greenpeace e da Londra e degli Usa che hanno espresso il loro rammarico.

NOSTRO SERVIZIO

giato una messa al bando provvisoria di tutti gli esperimenti nucleari e di sderogare sul viale sostanziale anche dalle altre potenze nucleari. Una fonte della Casa Bianca che ha richiesto l'anonimato ha detto che il test odierno non ha preso in considerazione l'Amministrazione. «Abbiamo espresso la nostra preoccupazione per il fatto che i test continuano e di nuovo rammaricammo per la decisione francese nonostante l'assunzione di Parigi che gli esperimenti si

nucleare (N7) che dovrà equipaggiare i missili dei sottomarini nucleari francesi della nuova generazione, gli SNE-NG che dovranno entrare in servizio nelle prime settimane prossime. Puntando su stadii costieri che dovrebbe cominciare con Chirac ha promesso di fare una montagna nucleare. Il 1° dicembre la Francia di Mitterrand aveva annunciato il test per tre anni. Che il giorno è stato il 209° test della serie francese iniziata nel 1966 in Algeria e con il soprannome di «P5».

Una volta l'11 febbraio 1966, giorno nel Sabata a Reagano. La Francia fece esplosioni nella sua colonia e 15 anni dopo. Il primo bomba atomica americana (Nuovo Messico, 1945) la prima atomica. Da quell'anno la Francia effettua 17 test nucleari nel Sahara di cui 14 test e 3 test sotto terra. Il primo di test nel Pacifico del sud, gli stadi di Mururoa e l'equivalente nell'acqua di due litri. Il 1° dicembre 1995, il test di Mururoa, la potenza di 30 chilotoni. La data è stata scelta per il 20° anniversario della

Operazione salvataggio a Mosca

Kozyrev tra governo e Ruma Ma Eltsin vuole aggirare la norma dell'incompatibilità

MOSCA. La carica ministeriale di Andrej Kozyrev il ministro forse più controverso e criticato del governo russo appare per l'ennesima volta appesa ad un filo ma per il momento il 44enne titolare del dicastero di politica estera resta in sella. La decisione finale è stata rinviata alla prima metà di gennaio quando cioè Boris Eltsin «rinnoverà» dopo la malattia rientra nel suo studio al Cremlino rinviato dopo il restauro. Kozyrev è stato in letto deputato alla Duma il 17 dicembre scorso dopo aver battuto nella sua circoscrizione a Murmansk oltre il circolo polare artico non lontano dal confine con la Finlandia una decina di concorrenti tra cui c'era la sorella di Zhirinovskij. Ma grava anche su di lui l'incompatibilità delle incumbenze di ministro e parlamentare e l'incertezza di essere sciolto entro e possibilmente prima del 16 gen-

nato il giorno della prima seduta della Camera bassa. Il popolare deputato ministro aveva già annunciato di affidare la propria sorte alla discrezione del presidente il quale ha recitato ieri il primo atto del dramma intitolato «admissioni di Kozyrev». L'improvviso incontro per il quale Kozyrev ha dovuto cancellare un appuntamento già fissato con i giornalisti si è tenuto ieri nella residenza di Raevskaja dove Eltsin soggiorna da pochissimo tempo e secondo lo stesso ministro è stato contrassegnato da un'atmosfera «cordiale e di lavoro». L'esito naturale del colloquio tra il sovrano e un suo suddito sarebbe stato l'esonero del ministro ma non è accaduto nulla di tutto ciò. Non soltanto Eltsin ha scelto di non mandare a bada gli impazienti ma ha preferito dato a Kozyrev un incarico ritenuto di importanza